

o, non potendo arrivarvi in tempo, a combatterla nel canale di Andro. Ma la difficoltà del viaggio per i continui venti contrarii lo tenne in viaggio un mese intiero: tuttavolta egli giunse a Scio prima che quella uscisse dal porto, la molestò vivamente col cannone e ne mandò a picco due galere. Ma nell' ottobre il comandante generale Grimani pensò a riunire insieme le varie divisioni della sua flotta, acciocchè i pericoli del mare nell' imminente inverno non avesse a danneggiarla. I turchi profittarono di questa circostanza per riunire anch' essi la loro; e benchè il Grimani le desse qua e là la caccia, egliino, protetti dalle innumerevoli tortuosità dell' Arcipelago e dalle molte isole, che lo compongono, poterono sempre sottrarsene e sbarcare felicemente in Canea nove mila soldati e viveri e munizioni.

A Costantinopoli intanto, uscita che ne fu la flotta, come ho narrato di sopra, giunsero lettere di Cussein pascià di Canea, con le quali accusava dinanzi al sultano la condotta del gran visir, attribuendo a lui solo la colpa di tanti disastri, perciocchè aveva fatto svernare la flotta in luoghi inopportuni e svantaggiosi allo stato delle cose ed allo scopo di quella guerra. Ed altre accuse inoltre presentavano contro di esso i suoi nemici, ch' erano alla corte, dipingendolo agli occhi del sospettoso e feroce Ibraim come cospiratore a detronizzarlo. A tuttociò facilmente prestò fede il sultano: sicchè, senz' altro esame, chiamatolo a corte, appena se 'l vide dinanzi, gli immerse di sua mano un pugnale nel cuore, ed in vece di lui sollevò alla dignità di gran ministro Defterdar Aemet.

C A P O XII.

Vantaggi delle armi veneziane in Dalmazia.

Alle prosperità della flotta in Oriente corrispondevano in bell' accordo i vantaggi delle armi della repubblica in Dalmazia. Il generale militare in coteste parti progettò di togliere ai turchi ogni via a continuare le loro scorrerie nell' Istria. Pria di tutto perciò impadronissi